

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI GONNOSNO' - VIA ORISTANO N. 30 – 09090 GONNOSNO'
(OR) TEL. 0783931678 – FAX 0783931679 C.F. 00069670958
P.E.C. protocollo@pec.comune.gonnosno.or.it e-mail comunedigonnosno@tiscali.it
sito istituzionale <http://comune.gonnosno.or.it/>

2) *Codice di accreditamento:*

NZ06076

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONAL.F.

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

LA RISCOPERTA DELLE SAGGEZZE DIMENTICATE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE – D/03 VALORIZZAZIONE
STORIE E CULTURE LOCALI

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

CONTESTO TERRITORIALE:

Gonnosnò è un Comune italiano di 790 abitanti (386 maschi e 404 femmine - dato riferito alla data del 31/12/2013), appartenente alla Provincia di Oristano, associato all'Unione di Comuni Alta Marmilla sede di Ales, e aderente al Consorzio Volontario Due Giare sede di Baressa.

Il paese, ricompreso nell'area dell'Alta Marmilla, è situato ai piedi dell'Altopiano della Giara a circa 175 m s.l.m., esteso su un territorio di 15,47 km², comprendente la frazione di Figù. L'economia è prevalentemente agro-pastorale anche se il terziario e l'artigianato

rivestono un ruolo importante. La situazione occupazionale del Comune è simile a quella dei paesi limitrofi: le occasioni di lavoro che si creano sono troppo poche per soddisfare l'intera domanda di lavoro, rappresentata soprattutto da giovani che concludono il proprio percorso formativo e dalle donne che tendono sempre più ad entrare o rientrare nel mercato del lavoro, anche in contesti non regolari. La disoccupazione è dunque un fenomeno prettamente giovanile e femminile, anche se non vanno dimenticati i lavoratori over 45 anni che, fuoriusciti dal mercato del lavoro, non riescono a rientrarvi facilmente a causa della loro età. Diretta conseguenza della carenza di posti di lavoro è lo spopolamento che colpisce anche questo Comune, per effetto dell'emigrazione cui sono costretti soprattutto i giovani in cerca di un'occupazione.

La socializzazione, rivolta indistintamente a tutte le fasce d'età, si esprime nelle attività culturali della Biblioteca Comunale, della Ludoteca Peter Pan e della Associazione Turistica Pro Loco, nell'attività sportiva tramite appositi impianti e le diverse Associazioni (A.S.D. Fitland, A.S.D. Maroso Calcio, Circolo Bocciofilo Sant'Elena), e nel volontariato tramite l'Associazione F.I.A.D.D.A. Sardegna ONLUS, il cui Presidente è referente Regionale del Comitato Nazionale genitori familiari Disabili Uditivi.

Popolato sin dall'epoca nuragica, Gonnosnò e la sua frazione di Figu, vengono citati nei libri di storia della Sardegna perché primo paese nel quale nel 1678 venne fondato il Monte Granatico. L'origine del toponimo Gonnosnò indica probabilmente la presenza di un'altura, quasi certamente l'Altopiano della Giara e la zona collinare che circonda l'abitato (connessione della base prelatina "gon", "monte, altura" e neòs "tempio" o neòs "nuovo"). Sull'origine del nome della frazione di Figu vi sono invece due ipotesi: la prima che derivi dal nome del leggendario bandito Figu, la seconda, molto più probabile, legata alla copiosa presenza degli alberi di fico.

Il territorio comunale vanta la presenza di aree di elevato pregio ambientale che costituiscono una complessa e rilevante risorsa del territorio. Tra tutte l'Altopiano della Giara, ricompreso nell'area di 14 Comuni (Tuili, Setzu, Genuri, Sini, Gonnosnò, Albagiara, Escovedu, Assolo, Senis, Nureci, Genoni, Nuragus, Gesturi e Barumini) anche se la sua proprietà è di solo 4 Enti (Comuni di Gesturi, Genoni, Tuili e Setzu). Dalla sommità della porzione dell'Altopiano, ricadente nel territorio del Comune di Gonnosnò, si può avere una visione di gran parte del territorio della Marmilla.

L'altopiano costituisce rifugio dei cavallini de sa Jara, ultimi cavalli selvaggi in Europa, caratteristici per la loro piccola stazza, il manto morello, gli occhi a mandorla, criniere e code lunghissime. Oltre ai cavallini, la Giara è popolata da cinghiali, volpi, ricci, conigli, lepri, pernici, fitti boschi tipici dell'area mediterranea, leccio, mirto corbezzolo, ciclamini e orchidee selvatiche.

L'uomo ha dimostrato di apprezzare questo luogo ospitale lasciando un'importante

testimonianza della sua presenza: il nuraghe monotorre Nieddu su uno sperone di basalto che sporge dall'altipiano per circa 30 m. e il sito archeologico di Bruncu Sergiu, in cui sono stati rinvenuti massi scolpiti, resti di costruzioni e ceramiche di periodo punico e romano. Presenti nel territorio comunale, in diverse zone, altri nuraghi monotorre: Emmauru, Montimajori, Nieddiu, Nurafà, Su Nuraxi, Terr'e Monti, Tramatzza, Marafiu, Su Senu e Siorus.

Caratteristico nel territorio di Figù il Pozzo Sacro di San Salvatore, edificato in trachite, con blocchi di pietra appena sbozzati, utilizzato sin dall'epoca nuragica per celebrare i riti legati al culto pagano delle acque. La camera del pozzo è a pianta circolare; la scalinata che conduce alla camera è molto ampia, formata da dieci gradini, che arrivano fino alla sorgente, con una profondità della vena acquifera attorno ai due metri. Nell'area adiacente al pozzo sorgeva una chiesetta probabilmente di epoca Bizantina. A circa 300 m. dal pozzo sacro sono situate "Is Lapideddas": quattro sepolcri megalitici del tipo Tombe dei Giganti, con pietre rettangolari perfettamente squadrate, disposti a pochi metri di distanza l'uno dall'altro. Le tombe, da considerarsi come unico complesso monumentale funerario, sono dotate di una camera funeraria di notevoli dimensioni, con pavimento lastricato conservato discretamente. La promozione e valorizzazione del Pozzo Sacro di San Salvatore e dell'area circostante "Is Lapideddas", nell'ambito del progetto permetterà di comprendere le radici più remote della nostra comunità legata alla terra e alla religione sin dai tempi più antichi e sarà un'opportunità di crescita e di consapevolezza non solo per i ragazzi ma anche per l'intero bacino di utenza.

Stazione di 3° classe della tratta ferroviaria Villamar – Ales, Gonnosnò ospitava nel periodo 1920 – 1956 una linea ferroviaria all'ingresso dell'abitato. Della soppressa linea ferroviaria oggi rimane il fabbricato viaggiatori e il deposito merci, incorporati nella struttura comunale della comunità alloggio anziani, e un tratto del tracciato ferroviario, oggi divenuto un percorso sterrato percorribile per buona parte in bicicletta.

Le tradizioni folcloristiche – culturali rivivono nei costumi maschili e femminili del paese indossati, in varie occasioni, soprattutto religiose, dai due locali gruppi Folk, di recente formazione.

Il centro storico del paese è impreziosito da una delle chiese più antiche della Diocesi di Ales, la Chiesa Parrocchiale dedicata a Sant'Elena. La Chiesa, piccola e raccolta con i suoi ornamenti di pietra, gli archi, le nicchie e le lesene, ha un fonte battesimale di pietra del XVII secolo, un'acquasantiera in pietra, un pulpito ligneo reggentesi su di un piede a colonna con capitello corinzio di pietra, un'elegante balaustrata di pietra del XVIII secolo, e l'altare ligneo della cappella di San Basilio del 1600 realizzato da falegnami locali e

successivamente perfezionato e abbellito con intagli e dorature dal maestro cagliaritano Paolo Spinalis.

Sui vicoli in selciato del paese si affacciano le antiche abitazioni in pietra con splendidi portali. In una di queste antiche case padronali è ospitato il Museo etnografico della Civiltà Contadina nel quale sono documentate le attività quotidiane della civiltà agro pastorale. Istituito nel 1999 e cofinanziato con i fondi della Legge Regionale n. 37/1998 attraverso il G.A.L. "Giudicato di Arborea", il Museo ha sede in un antico immobile di proprietà comunale, completamente ristrutturato e arredato con gli strumenti e le suppellettili dell'arte contadina dell'Alta Marmilla; conta l'esposizione degli strumenti agricoli della viticoltura e dell'allevamento, una serie di utensili tipici delle attività artigianali del fabbro, barbiere, maniscalco. Comprende inoltre alcuni arredi che permettono la ricostruzione degli ambienti della vita quotidiana, come cucina e camera da letto e i capi di abbigliamento maschile e femminile che costituiscono i costumi tradizionali del paese. Il Museo ospita diversi ambienti, ognuno dei quali racconta gli avvenimenti quotidiani del mondo contadino: gli oggetti esposti sono alcuni di proprietà comunale, altri frutto di donazioni o prestiti da parte di cittadini gonnosnoesi.

Nato con lo scopo di recuperare e salvaguardare un'importante testimonianza storica del paese e divenire luogo simbolo, tipico del vissuto di generazioni di abitanti di Gonnosnò, con il presente progetto, il Museo può divenire per le nuove generazioni un necessario elemento di conoscenza e approfondimento per apprendere gli antichi ritmi di lavoro, suoni e mestieri appartenenti ad un mondo ora in gran parte scomparso. Il progetto prevede l'impegno dei giovani nella raccolta orale e visiva delle tradizioni del mondo contadino, trasmesse dal grande patrimonio umano rappresentato dagli anziani del paese. Una vera e propria ricerca che con documentazione scritta e iconografica descriverà le originarie funzioni e l'utilizzo dei diversi oggetti e strumenti di lavoro della civiltà contadina dell'Alta Marmilla, arricchendo e completando l'impianto museale. Si permette così, da un lato, la scoperta da parte dei giovani di un tesoro nascosto del territorio locale, dall'altra uno scambio intergenerazionale tra giovani e terza età, un'attività di socializzazione e promozione sociale con l'impegno attivo dei giovani e degli anziani nello sviluppo culturale della comunità.

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivi generali relativi ai volontari:

- promuovere la cittadinanza attiva formando dei ragazzi/volontari attraverso lo studio delle risorse identitarie e strumentali presenti nel territorio permettendo così la valorizzazione di tali risorse e rendere i volontari protagonisti dello sviluppo del territorio;
- trasmettere idee alternative alle soluzioni spesso tecnologiche (e quindi facili ma anche precarie) per affrontare il mondo del lavoro e l'attuale problema occupazionale, attraverso la conoscenza di lavori che sembrano ormai lontani e la scoperta di professioni legate alla promozione turistica;
- accrescere nei ragazzi capacità di organizzazione, di relazione, di ascolto nonché di autorevolezza.

Obiettivi generali del progetto:

- approfondire la conoscenza della civiltà contadina (i mestieri dell'epoca, gli usi, i costumi, i valori) e farla conoscere all'interno del contesto comunale, per accrescere tra la popolazione di Gonnosnò la consapevolezza del valore del proprio patrimonio culturale e favorire così una partecipazione attiva alla sua conservazione, e all' esterno, per contribuire alla ricostruzione della civiltà contadina dell'intera Alta Marmilla, zona della Sardegna a cui Gonnosnò afferisce;
- promuovere il nostro patrimonio culturale - museale a fini turistici;
- favorire lo scambio intergenerazionale.

Obiettivi specifici del progetto:

In particolare con il progetto si intende raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

- approfondimento della civiltà contadina, attraverso la ricostruzione delle scene di vita quotidiana, dei mestieri, dei valori, attraverso lo studio degli oggetti costituenti il complesso museale e le testimonianze (orali e visive) derivanti dagli anziani del paese e non solo, per scoprire ciò che eravamo per capire ciò che siamo;
- promozione e valorizzazione del Pozzo Sacro di San Salvatore e dell'area circostante "Is Lapeddas", sito archeologico il cui studio e valorizzazione nell'ambito del progetto permetterà di comprendere le radici più remote della nostra comunità legata alla terra e alla religione sin dai tempi più antichi. La promozione del sito archeologico sarà un'opportunità di crescita e di consapevolezza non solo per i ragazzi, ma per l'intero bacino di utenza;
- preparazione di materiale divulgativo (opuscolo, brochure, video);
- divulgazione delle conoscenze acquisite mediante organizzazione di una mostra, di eventi che coinvolgono anche le scuole e in occasione di feste o di altri eventi

culturali-folkloristici, in modo da utilizzare ciò che è rimasto del passato per dare un nuovo valore alle risorse presenti e insegnare ai giovani che le stesse risorse possono diventare un'opportunità di lavoro e di crescita personale.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

L'Amministrazione Comunale di Gonnosnò intende impegnare 4 volontari nell'ambito del seguente piano di attuazione, riassunto nel seguente crono programma:

Fase 1: Accoglienza e inserimento

Durante i primi due mesi di attività i volontari conosceranno la realtà territoriale e le sue specificità e peculiarità, apprendendo il funzionamento e la realtà del piccolo Ente locale comunale e i suoi servizi. In questa fase i volontari saranno affiancati dagli operatori qualificati, già operanti nei servizi che si occuperanno anche della formazione specifica.

Fase 2: Formazione generale e specifica

All'avvio del servizio i volontari seguiranno un percorso di formazione generale della durata di 42 ore, al fine di creare un gruppo di lavoro che condivida gli obiettivi elaborati e le metodologie di lavoro, preliminare all'inserimento presso il servizio. Nei primi 3 mesi della seconda fase i volontari seguiranno un ulteriore percorso di formazione specifica della durata di 72 ore.

Fase 3: Svolgimento attività

- Studio del patrimonio museale mediante il supporto degli operatori e l'utilizzo dei testi reperibili presso la biblioteca Comunale;
- Raccolta di testimonianze orali, documentazione e materiale iconografico relativo alla civiltà contadina, anche con la collaborazione degli utenti presenti nella Casa di riposo per anziani, i cui ospiti vengono spesso considerati ai margini della società ma che in realtà costituiscono una vera e propria fonte di informazioni provenienti dal passato, ai quali viene affidato il compito di facilitare gli incontri intergenerazionali;
- Approfondimento del materiale raccolto con la consultazione di materiale documentario e audiovisivo disponibile presso la Biblioteca comunale, con la partecipazione attiva e la supervisione del personale bibliotecario in servizio;
- Rielaborazione del materiale raccolto per l'allestimento di una mostra, per la stampa di materiale divulgativo (per es. una brochure) e la realizzazione di un video sulle testimonianze raccolte;

- Approfondimento degli studi già effettuati sul *Pozzo Sacro di San Salvatore* e sul sito archeologico *Is Lapideddas*, per lo sviluppo di un'attività promozionale dei siti;
- Promozione del progetto in occasione di feste, manifestazioni culturali-folkloristiche, sagre, ecc;

I volontari potranno essere impiegati nelle differenti attività sia in orario antipomeridiano che in orario pomeridiano, tenuto conto degli orari delle attività e dell'apertura delle strutture presenti nel territorio (biblioteca, museo, casa di riposo anziani).

Fase 4: monitoraggio – verifica in itinere e rimodulazione/riprogettazione degli interventi

Ad intervalli regolari (ogni 3 mesi), i volontari saranno chiamati ad esprimersi in merito al livello di raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto del servizio civile nazionale, attraverso la somministrazione di questionari nominativi.

Fase 5: valutazione finale progetto

Valutazione finale degli esiti e della congruenza tra mezzi utilizzati e risultati ottenuti.

Diagramma di GANTT

Mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Fasi												
1												
2												
3												
4												
5												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- n. 1 Responsabile del servizio Cultura/Amministrativo Contabile
- n. 1 Responsabile del Servizio Sociale
- n. 2 Assistenti di biblioteca
- n. 1 Responsabile ufficio tecnico
- n. 1 Formatore Generale
- n. 4 volontari del SNC

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari affiancheranno gli operatori nelle attività di programmazione, gestione e monitoraggio del progetto e saranno coinvolti nelle riunioni di coordinamento;

Le attività si esplicheranno secondo le modalità sopra indicate.

All'avvio del servizio i volontari seguiranno un percorso di formazione generale della durata di 42 ore, preliminare all'inserimento presso il servizio.

Durante i primi 3 mesi di attività i volontari seguiranno un ulteriore percorso di formazione specifica della durata di 72 ore, a cura dei Responsabili dei Servizi Culturale e Sociale del Comune di Gonnosnò, che potranno avvalersi di soggetti esterni e qualificati. Durante i primi tre mesi di attività i volontari conosceranno i servizi, instaureranno relazioni con gli operatori, prenderanno dimestichezza con l'organizzazione del servizio.

Nel periodo successivo, i volontari svolgeranno l'attività in modo autonomo con il supporto dell'OLP e in base alle indicazioni ricevute dagli operatori.

Ad intervalli regolari (ogni 3 mesi), i volontari saranno chiamati ad esprimersi in merito al livello di raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto del SCN, attraverso la somministrazione di questionari nominativi.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Flessibilità oraria;
- Disponibilità all'impiego nei giorni festivi;
- Disponibilità, in caso di necessità, all'utilizzo di mezzi propri;
- Rispetto dei regolamenti comunali;
- Rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene e trattamento dati;
- Obbligo tutela della privacy.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognom e e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Gonnosnò	Gonnosnò	Via Oristano n. 30	115290	4	Casula Dina	20/05/1956	CSLDNI56E60B745Y			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il progetto sarà ampiamente promosso nel territorio locale e dell'Alta Marmilla con diverse modalità:

- pubblicazione sul Sito Istituzionale comunale;
- pubblicazione all'albo pretorio on line comunale;
- n. 2 incontri aperti al pubblico della durata di due ore ciascuno (**per complessive 4 ore**) per la presentazione del servizio;
- depliant e locandine affisse nei luoghi maggiormente frequentati;
- allestimento stand in occasione di sagre/feste/manifestazioni culturali.

All'attività saranno dedicate complessivamente 24 ore.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri UNSC

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si farà ricorso a colloqui individuali, incontri di staff, report e questionari.

Per la valutazione in itinere ed ex post indicata nei piani di attuazione, si adatteranno strumenti e metodologie differenziati e specifici rispetto all'oggetto del progetto ed alle diverse categorie di soggetti, interni ed esterni, coinvolti.

Per la misurazione dell'efficienza e dell'efficacia delle attività previste dal progetto si utilizzeranno le variabili quantitative e qualitative di seguito indicativamente riportate.

Ciascun progetto selezionerà e integrerà gli indicatori ritenuti pertinenti alle rilevazioni per la specificità delle azioni da valutare.

- **Efficacia**(intesa come raggiungimento scopi e benefici)
 - numero complessivo di destinatari diretti raggiunti dal servizio
 - nuovi utenti;
 - destinatari indiretti del progetto (sviluppo comunità locale, fasce d'utenza, ulteriori tipologie);
 - livello di soddisfazione tra gli utenti;
 - livello di soddisfazione di volontari;
 - fattori esterni su cui ha inciso il progetto;
 - contatti con operatori di altri servizi;
 - nuove partnership/reti che il progetto ha permesso di sviluppare con organizzazioni del terzo settore/enti pubblici;
 - individuazione obiettivi specifici raggiunti.
- **Efficienza** (intesa come risultati e benefici ottenuti rispetto ai costi)

- numero di destinatari raggiunti
- destinatari indiretti del progetto
- risorse umane impiegate
- numero ore dedicate dai volontari alle singole attività
- numero ore dedicate dai volontari per il raggiungimento di ciascun obiettivo specifico
- risorse strumentali
- verifica impatto organizzativo interno ed esterno
- sostenibilità del progetto nel futuro e riprogrammazione
- parametri gestionali ed economici
- altri parametri in relazione alla buona gestione delle risorse umane

Saranno effettuate tre rilevazioni, rispettivamente al 3° al 6° ed al 9° mese dall'avvio del progetto. Nel 12° mese dall'avvio del progetto sarà effettuata la valutazione ex post del progetto stesso.

Gli indicatori rilevati attraverso i questionari, report e le schede di rilevazione, saranno elaborati su scale Likert o su strumenti derivati e ridotti a variabile attraverso tecniche fattoriali per permettere l'individuazione di gruppi omogenei di destinatari e del loro gradimento sui fattori precedentemente individuati in base a gradi di soddisfazione.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Diploma di scuola media superiore
Costituiscono titoli preferenziali il possesso di titoli di studio in Beni Culturali, Lettere, Comunicazione

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il Comune intende mettere a disposizione ulteriori risorse finanziarie pari a € 5000,00, così destinate:

- € 300,00 per l'acquisto di capi di abbigliamento quali magliette, cappellini e felpe del Servizio Civile Nazionale;
- € 1500,00 per acquisto libri e testi inerenti il servizio civile + materiale didattico per i corsi di formazione generale e specifica;
- € 200,00 per la partecipazione dei volontari a convegni e seminari organizzati da enti o associazioni;
- € 2000,00 complessive per le prestazioni relative alla formazione e al monitoraggio;
- € 700,00 Materiale di facile consumo;
- € 300,00 Spese generali e rimborsi spese per spostamenti volontari in servizio.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

NO

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ufficio 2 (già esistente)
Telefono 1 (già esistente)
Computer 2 (1 già esistente, 1 da acquistare)
Stampante 1 (già esistente)
Fotocopiatore 1 (già esistente)
Apparecchio registratore 1 (già esistente)
Lavagna a fogli mobili 1 (già esistente)
Materiale di facile consumo (da acquistare)
Testi e riviste (da acquistare)
Dotazioni personali (da acquistare)
Mezzo di trasporto di proprietà comunale (già esistente)

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NESSUNO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NESSUNO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

- Conoscenza del contesto culturale, economico-sociale di riferimento, delle strutture e delle risorse presenti nel territorio comunale;
- padronanza delle tecniche indispensabili per una corretta e razionale gestione delle risorse disponibili;
- competenze in merito alla gestione di eventi culturali, aree archeologiche, dei musei locali;
- capacità progettuale e di organizzazione delle attività legate all'utilizzo del patrimonio artistico – culturale.

L'acquisizione delle competenze maturate verrà verificata e certificata, al termine del periodo di servizio dal Comune.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

COMUNE DI GONNOSNO' VIA ORISTANO N. 30

30) *Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo (generale e specifico) proposto dal Comune è volto a permettere ai volontari di acquisire la consapevolezza e la responsabilità di essere cittadini attivi nella comunità, chiamati in prima persona ad educarsi e ad educare ai valori della solidarietà e della promozione umana, così da contribuire a migliorare la qualità della vita della collettività portando la propria individualità ed esperienza.

Aspetto fondamentale del percorso formativo generale – nel rispetto di quanto disposto dalle “Linee Guida sulla formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale” emanate dall’UNSC - è quello di rappresentare per i giovani in Servizio civile un’occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze in particolare sui fondamenti storici e costituzionali del servizio civile, sull’attuale normativa che lo regola.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il percorso di formazione generale, inteso come processo dinamico, si propone di raggiungere le finalità individuate attraverso momenti formativi orientati prevalentemente alla:

- crescita della “capacità politica” del singolo, intesa come capacità di leggere la realtà e di agire per una sua trasformazione;
- acquisizione di conoscenze per sviluppare capacità e competenze adeguate al tipo di servizio previsto dal progetto (acquisizione di strumenti relazionali ed educativi);
- elaborazione personale del volontario dei valori e motivazioni dell’esperienza di servizio civile. Tale processo sarà accompagnato da incontri che favoriscono l’acquisizione di consapevolezza su di sé e di rielaborazione della propria esperienza.

Oltre alla formazione di tipo frontale si prevede una metodologia attiva di apprendimento con attività e lavori di gruppo, role-playing ed esercitazioni psicosociali che permettano l’acquisizione delle conoscenze e la possibilità di confronto tra i volontari.

Il percorso formativo sarà realizzato attraverso una formazione generale di 42 ore articolata in moduli territoriali.

Al termine degli incontri formativi saranno effettuate verifiche attraverso un questionario di valutazione per monitorare: soddisfazione dei partecipanti e rispondenza alle aspettative, utilità percepita, quantità e qualità degli apprendimenti, bisogni formativi.

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale ha l’obiettivo di sviluppare nei volontari la dimensione della cittadinanza attiva e responsabile, conoscere i fondamenti costituzionali e la normativa del servizio civile nazionale, sviluppare le diverse competenze e capacità dei volontari per attuare il progetto. I contenuti sono:

1 “Valori e identità del SCN”

1.1 L’identità del gruppo in formazione e patto formativo

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un’identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di “Patria”, “difesa senza armi”, “difesa non violenta”, ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l’esperienza di servizio civile.

1.2 Dall’obiezione di coscienza al SCN

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l’obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell’uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell’ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, alla “prevenzione della guerra” e alle “operazioni di polizia internazionale”, nonché ai concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding”. Verranno, inoltre, trattate tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l’ordinamento e le attività del servizio civile nazionale.

In particolare si evidenzierà l’importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell’Ente, quale condizione per l’accreditamento di quest’ultimo: un patto tra l’UNSC e l’Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell’identità del servizio civile nazionale.

2 “La cittadinanza attiva”

2.1 La formazione civica

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il “contribuire alla formazione civica dei giovani”, il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale “un periodo di formazione civica”.

La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi.

Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva

ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

2.2 Le forme di cittadinanza

Richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i

ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

2.3 La protezione civile

Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale.

Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità.

Allegato del documento digitale con numero protocollo 2013.001374917 Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle

Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

3.1 Presentazione dell'ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

3.2 Il lavoro per progetti

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce “il sistema di servizio civile”

(gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). E' importante che il volontario conosca “tutte” le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”, (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.

Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di

quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/consulenza).

Ai volontari verranno fornite informazioni sulle tecniche di colloquio e di ascolto positivo/attivo.

L'esperienza delle emozioni e dei sentimenti è tradizionalmente presente in un ambito ricco di umanità e di partecipazione, e viene comunemente relegata in certa parte ad aspetti soggettivi, intendendo con ciò una certa tendenza ad assegnare ad essi la caratteristica dell'incomunicabilità, se non dell'impossibilità della condivisione e dell'empatia

Diversi studiosi descrivono la "psicologia comprensiva" atta ad approfondire le modalità di comprensione e mettere in luce il concetto di "partecipazione affettiva" o "empatia" intesa come capacità di entrare in contatto con il mondo soggettivo dell'altro. Ai nostri volontari verranno informati e formati alla comprensione dei contenuti dei pensieri che appaiono derivare con evidenza gli uni dagli altri, secondo le regole della logica, pertanto comprendendo le relazioni razionalmente (comprensione di ciò che è stato detto); verranno ulteriormente istruiti anche alla comprensione dei contenuti delle idee come scaturiti dall'animo, desideri e timori di chi pensa, per cogliere in modo psicologico o partecipando affettivamente (comprensione dell'individuo che parla).

Con tale informazioni i volontari saranno in grado di maturare un approccio positivo e riusciranno a carpire tutte i messaggi verbali e non verbali permettendo di rispondere in maniera adeguata alla diverse richieste attinenti al progetto, senza perdere di vista la dimensione della vita affettiva in questo caso delicata e particolarmente vulnerabile.

34) *Durata:*

42 ore complessive

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

COMUNE DI GONNOSNO' VIA ORISTANO N. 30 – 09090 GONNOSNO' (OR)
TEL 0783931678 – FAX 0783931679 C.F. 00069670958
P.E.C. protocollo@pec.comune.gonnosno.or.it e-mail comunedigonnosno@tiscali.it
sito istituzionale <http://comune.gonnosno.or.it/>

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione dei volontari verrà effettuata presso la sede comunale e sul territorio avvalendosi del personale dell'Ente e in particolare sotto il profilo tecnico organizzativo e operativo dal Responsabile del servizio Cultura dell'Ente in affiancamento degli operatori qualificati dei servizi territoriali e convenzionati con il Comune già operanti nel settore.
Si prevedono n. 12 incontri di 6 ore ciascuno.
Si prevede anche la partecipazione a convegni e seminari organizzati da altri Enti o associazioni.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

CASULA DINA nata a Carbonia il 20/05/1956 – Formatore specifico-
PIRAS GRAZIELLA nata a san Gavino il 08/06/1967 – Formatore specifico
ANTONIO SEGI nato a Barumini il 03/08/1953 – Formatore specifico
Ibba Savina nata a Villanovafranca il 11/05/1970 -Formatore generale

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

RESPONSABILI SERVIZIO CULTURALE E SOCIO ASSISTENZIALE

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

12 incontri della durata di 6 ore per incontro, suddivisi in moduli. L'approccio metodologico coinvolgerà il gruppo di lavoro in modo attivo, attraverso il lavoro nel gruppo e la partecipazione diretta creando momenti di confronto e discussione attraverso strumenti d'attivazione (giochi di ruolo, simulate, laboratorio di ascolto e gruppi di discussione), garantendo gli spazi e i modi per intervenire, favorendo la considerazione delle idee di ciascuno e valorizzando la partecipazione di tutti. Si prevede anche la possibilità di integrare il percorso con una attività di confronto con un'altra realtà territoriale che consentirebbe ai volontari di conoscere lo sviluppo del servizio civile volontario in altri contesti.

40) *Contenuti della formazione:*

- conoscenza del contesto culturale, economico sociale di riferimento;
- conoscenza dei servizi / strutture e delle risorse presenti nel territorio;
- padronanza delle tecniche indispensabili per una corretta e razionale gestione delle risorse disponibili;
- competenze in merito alla gestione di programmi relativi all'organizzazione degli archivi, dei sistemi museali, delle aree archeologiche;
- capacità progettuale e di organizzazione delle attività legate all'utilizzo del patrimonio artistico – culturale;
- formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile.

--

41) *Durata:*

72 ore complessive

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Al termine della formazione generale e della formazione specifica si verificherà insieme ai volontari, il livello di gradimento circa la metodologia adottata dai formatori. Si procederà con la somministrazione di un questionario per verificare le conoscenze acquisite. Alla luce dei risultati emersi, potrebbe dunque rendersi necessario un approfondimento dei contenuti.

Gonnosnò, 30 luglio 2014

Il Responsabile legale dell'Ente

Basilio Pusceddu

